

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA DA STUPEFACENTI

(Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464)

CONVENZIONE

TRA

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA, codice fiscale 80188230587, con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma (di seguito denominato anche “Dipartimento”), dalla dott.ssa Elisabetta Simeoni – Coordinatore dell’Ufficio Tecnico Scientifico e Affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga

E

La Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a responsabilità limitata con sede legale in Rimini (RN), alla Via Valverde n. 10/B – 47923 C.F. 01970680409 PEC progetti@pec.apg23.org, di seguito denominata anche soggetto beneficiario, rappresentata da Wanda Ciuffoli in qualità di Rappresentante legale

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 2009, recante “Modifiche al D.P.C.M. 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali” e successive modificazioni, e, in particolare, l’articolo 1 che dispone, tra l’altro, l’istituzione del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione 20 novembre 2012 con il quale si definisce l'organizzazione del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 gennaio 2022, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 2022, reg. n. 267, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Elisabetta Simeoni l'incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell'Ufficio Tecnico-Scientifico e Affari Generali del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei ministri 2022-2024 adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2023 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2023 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026", pubblicato sulla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023 - Suppl. Ordinario n. 41;"

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", pubblicata sulla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023 - Suppl. Ordinario n. 40;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 23 ottobre 2022, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2022, reg. n. 2617, con il quale il dott. Alfredo Mantovano è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2022, reg. n. 2905, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo Mantovano sono state delegate le funzioni in materia di politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 2022, reg. n. 3051, con il quale è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche antidroga al Cons. Paolo Molinari;

VISTO che in data 13 febbraio 2023 è stato pubblicato sul sito del Dipartimento per le politiche antidroga l'Avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464)), per un ammontare di euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) così ripartiti per ambito di intervento:

a) attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

b) identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

c) supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

VISTO che in data 14 marzo 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale n. 62, il comunicato concernente l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso sopra indicato sul sito ufficiale del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 24 marzo 2023, con il quale è stata nominata la Commissione per l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di merito delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso de quo così come rettificato con decreti del 28 marzo 2023 e del 19 aprile 2023;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 30 novembre 2023, con il quale sono state approvate le graduatorie finali, suddivise per ambito di intervento, delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464), ammesso alla registrazione della Corte dei conti, in data 9 gennaio 2024 al n. 96;

VISTO il progetto denominato "AttivaMente in Strada: prevenzione primaria e secondaria nei luoghi di aggregazione giovanile", presentato dal soggetto beneficiario Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a responsabilità limitata e ammesso a finanziamento a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento politiche antidroga, a valere sulle risorse del Capitolo 774 - Centro di Responsabilità 14 – Dipartimento per le politiche antidroga - Bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un importo onnicomprensivo di euro 99.862,40 (novantanovemilaottocentosessantadue/40), allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l'autocertificazione prodotta dal beneficiario Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a responsabilità limitata così come previsto dall'art. 9, comma 1 dell'Avviso pubblico;

VISTO il "Patto di integrità" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il provvedimento di delega alla stipula degli atti contrattuali del Dipartimento emanato dal Capo Dipartimento in data 15 gennaio 2024, registrato all'UBRRAC in data 16/01/2024 con il visto n. 246;

RITENUTO necessario procedere alla regolazione dei rapporti tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse e disciplina

1. Le premesse, gli atti e i documenti richiamati ancorché non allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinate:
 - a) le modalità di svolgimento, da parte del soggetto beneficiario, del progetto in allegato;
 - b) le modalità di erogazione del finanziamento a carico del Dipartimento;
 - c) i criteri di valutazione, rendicontazione, monitoraggio e verifica delle attività previste, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute;
 - d) le modalità e le condizioni di richiesta di eventuale proroga del termine per la conclusione

delle attività;

- e) le modalità e le condizioni di richiesta di eventuali modifiche e/o rimodulazioni delle macrovoci di spesa rispetto a quelle espone nel piano finanziario.
2. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto e della relativa gestione tecnico-amministrativa ed operativa.

Articolo 3

Durata, avvio attività e proroghe

1. Il soggetto beneficiario si impegna a concludere il progetto entro 24 mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività progettuali, così come previsto al comma 6 dell'art. 13 dell'Avviso pubblico.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione della convenzione da parte degli organi di controllo. Di essa dovrà essere data apposita comunicazione al Dipartimento all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it.
3. L'eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività potrà essere avanzata una sola volta, per un periodo massimo di 6 mesi, esclusivamente per cause eccezionali debitamente documentate, non imputabili al soggetto beneficiario. In ogni caso, la proroga, ove concessa, non potrà comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del Dipartimento.
4. La richiesta di proroga dovrà pervenire all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it entro il termine perentorio di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.

Art. 4

Modifiche e rimodulazioni

1. Nei limiti del finanziamento approvato per il progetto è consentito effettuare modifiche e/o rimodulazioni esclusivamente nei limiti di spesa esposti nel piano finanziario.
2. Le modifiche e/o rimodulazioni di entità massima pari o inferiore al 20% di ogni macro-categoria di spesa rispetto a quanto inserito nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, dovranno essere comunicate, entro trenta giorni, al Dipartimento all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it. Il termine perentorio per effettuare modifiche è di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.
3. Le modifiche e/o rimodulazioni di entità superiore al 20% di ogni macro-categoria di spesa rispetto a quanto inserito nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, dovranno essere preliminarmente autorizzate dal Dipartimento e potranno essere richieste una sola volta. In tale caso, la richiesta, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata al Dipartimento all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it. Il termine perentorio per richiedere modifiche è di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.
4. Qualora il beneficiario abbia proceduto alle modifiche e/o rimodulazioni di cui al comma 2 del presente articolo, in caso di presentazione di istanza di cui al comma 3, dovrà quantificare le modifiche e/o rimodulazioni sul nuovo piano finanziario.

5. Il Dipartimento si esprimerà sulla richiesta di adeguamento o modifica di cui al comma 3 entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Trascorso detto termine, in assenza di comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (silenzio-assenso alla modifica).

6. In ogni caso, le modifiche e/o rimodulazioni non dovranno in alcun modo comportare cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, né le caratteristiche di merito, né i contenuti del progetto approvato.

Articolo 5

Oneri di attuazione a carico del Dipartimento e modalità di pagamento

1. Gli oneri previsti per la realizzazione del progetto a carico del Dipartimento ammontano ad euro 99.862,40 (novantanovemilaottocentosessantadue/40) onnicomprensivi.

2. L'erogazione dell'importo avverrà secondo le seguenti modalità:

a. una prima *tranche*, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, verrà erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e previa presentazione:

- della relativa richiesta di pagamento;

- di fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia – conforme all'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento – di un importo pari al 30% del finanziamento concesso ed avente validità per i ventiquattro mesi successivi alla data di conclusione nonché verifica amministrativo-contabile della documentazione probatoria del progetto.

b. una seconda *tranche*, pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, verrà erogata, previa valutazione positiva della seguente documentazione da produrre in formato elettronico:

- formale richiesta di erogazione del pagamento della seconda tranche;

-dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che attesti:

- che le spese effettivamente sostenute siano conformi ai criteri di ammissibilità e coerenti con il progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che le obbligazioni giuridicamente rilevanti e gli impegni assunti non siano inferiori al 50% dei costi dell'importo complessivo del finanziamento concesso;
- che sia stata rispettata la normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi e per la procedura di selezione e contrattualizzazione del personale;
- che siano stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii;

-la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento, conforme a quanto previsto dal progetto finanziato che dia conto dello stato di avanzamento;

-il rendiconto analitico delle spese effettivamente sostenute contenente l'elenco dei giustificativi di spesa sostenuta pari al 30% del finanziamento concesso e l'elenco delle obbligazioni giuridicamente rilevanti per non meno del 50% dei costi del finanziamento concesso;

- la documentazione probatoria, attestante la spesa sostenuta pari al 30% del finanziamento concesso ed erogato con la prima *tranche*;

- la documentazione relativa alle obbligazioni giuridicamente rilevanti e gli impegni assunti non inferiori del 50% dei costi del finanziamento concesso coerentemente alle previsioni contenute nel piano finanziario.

A seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative sull'ammissibilità delle spese e della valutazione tecnica, il Dipartimento potrà predisporre l'erogazione della seconda *tranche*.

c. la restante *tranche* del 20% del finanziamento concesso, a titolo di saldo, verrà erogata successivamente alla conclusione del progetto, previa valutazione positiva della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione del saldo;

- la dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che attesti:

- che le spese effettivamente sostenute siano conformi ai criteri di ammissibilità e coerenti con il progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che i giustificativi di spesa e di pagamento e altra documentazione contabile di valore probatorio equivalente siano conformi ai criteri di ammissibilità delle spese e inerenti al progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che sia stata rispettata la normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi e per la procedura di selezione e contrattualizzazione del personale;
- che siano stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii;

- la relazione conclusiva sulle attività svolte, conforme al progetto e al grado di raggiungimento dei risultati, con i relativi output prodotti;

- la rendicontazione finanziaria finale di tutte le spese effettivamente sostenute corredata dalla documentazione probatoria, debitamente quietanzata.

A seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative sull'ammissibilità delle spese e della valutazione tecnica, il Dipartimento potrà predisporre l'erogazione del saldo.

La documentazione richiesta per ciascuna *tranche*, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà pervenire al Dipartimento tramite PEC all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it.

3. La documentazione relativa all'erogazione del saldo dovrà pervenire al Dipartimento entro il termine perentorio di 45 giorni successivi alla conclusione del progetto. La violazione del termine perentorio comporterà la decadenza dal diritto di ottenere le somme previste a titolo di saldo e il recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

4. In caso di rinuncia al finanziamento concesso da parte del soggetto beneficiario, successivamente all'erogazione della prima *tranche*, il Dipartimento provvederà al recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

5. Nel caso di spese inferiori a quelle ammesse a finanziamento, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

6. Le erogazioni da parte del Dipartimento avverranno tramite emissione di ordinativi di

pagamento, a mezzo di bonifico bancario su conto corrente dedicato secondo quanto prescritto dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136.

7. Il beneficiario rende tempestivamente note le variazioni che si dovessero verificare circa le modalità di accredito di cui sopra. In difetto di tale comunicazione, non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi nei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

8. L'erogazione di ciascuna *tranche* di pagamento sarà comunque subordinata all'avvenuto assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di legge in ordine alla regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale ed al regolare assolvimento degli obblighi in materia d'imposte e tasse.

9. Il beneficiario è obbligato a inviare semestralmente al Dipartimento, tramite PEC all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it, un report delle attività svolte qualora il semestre non coincida con la richiesta di erogazione della seconda tranche o del saldo.

10. Sarà reso disponibile dal Dipartimento il "Manuale di rendicontazione" a supporto per la corretta attuazione finanziaria degli interventi e la rendicontazione della spesa.

Articolo 6

Valutazione, monitoraggio

1. La conformità dei risultati del progetto allegato alla presente Convenzione è sottoposta alla valutazione, al monitoraggio e alla verifica del Dipartimento.

2. Il Dipartimento potrà effettuare visite ad opera di propri rappresentanti e/o delegati volte a verificare, attraverso la disamina documentale e la verifica di eventuali materiali, lo stato e gli esiti, ancorché intermedi, delle attività progettuali in corso di svolgimento, anche con riferimento alla regolare tracciatura dei flussi economico-finanziari.

3. Il soggetto beneficiario resta obbligato a tenere a disposizione del Dipartimento, in qualsiasi momento, tutta la documentazione relativa al progetto, impegnandosi ad utilizzare modalità operazionali che consentano la chiara e differenziata lettura delle relative attività tecniche e amministrativo-contabili.

Articolo 7

Proprietà e utilizzo degli elaborati e dei prodotti

1. Gli elaborati originali, la relazione tecnica conclusiva, i materiali prodotti e ogni altra documentazione raccolta in relazione alla presente Convenzione resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre l'uso o la pubblicazione secondo le modalità ritenute più opportune.

2. Eventuali divulgazioni a livello mediatico e/o attraverso canali di comunicazione anche digitali, aventi per oggetto le attività, i prodotti, i risultati scaturenti dalla presente Convenzione, dovranno essere comunicate al DPA al fine di darne comunicazione anche attraverso il sito istituzionale.

3. L'utilizzo del logo del DPA sul materiale prodotto in attuazione del progetto previsto dalla presente Convenzione dovrà seguire quanto meglio specificato nel "Manuale di rendicontazione".

Articolo 8

Recesso, risoluzione, decadenza e revoca del finanziamento pubblico

1. Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del soggetto beneficiario qualora, nel corso dello svolgimento del progetto, intervengano fatti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione, o comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna, o particolarmente gravosa la sua regolare attuazione. In tale ipotesi saranno riconosciute al soggetto beneficiario solo le spese rendicontate, effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso.
2. Le somme eventualmente anticipate al soggetto beneficiario in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno essere tempestivamente restituite al Dipartimento.
3. In caso di violazione del Patto di integrità, il Dipartimento avvierà le procedure per dichiarare la risoluzione o la decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.
4. Il Dipartimento potrà inoltre disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione delle attività, con conseguente revoca del finanziamento già concesso, in caso di accertate cause ostative alla realizzazione del progetto ovvero di irregolarità procedurali, riscontrate anche in esito dei controlli esperiti ai sensi dell'art. 6 comma 2.

Articolo 9

Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il beneficiario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal presente contratto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, co. 9 bis della legge 136/2010, il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

Articolo 10

Responsabile del Procedimento e Referente del beneficiario

1. Il responsabile del procedimento per il Dipartimento politiche antidroga è la dr.ssa Elisabetta Simeoni al quale spetterà di attestare il verificarsi delle condizioni a cui è riconnesso il diritto alle spettanze finanziarie.
2. Il Referente per il beneficiario, responsabile della realizzazione di tutte le attività previste, è il dott. Leonardo Guaraldi.
3. Ogni variazione relativa al nominativo del Responsabile del Procedimento e del Referente del soggetto beneficiario dovrà essere sollecitamente comunicata.

Articolo 11

Referente anticorruzione e patto di integrità

1. Per il Dipartimento, il referente anticorruzione è il dr. Andrea Zapparoli – Coordinatore del Servizio I dell'Ufficio tecnico scientifico e affari generali;
2. Il soggetto beneficiario si impegna espressamente a rispettare in modo rigoroso e puntuale il "Patto di integrità" allegato alla presente Convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 12

Trattamento dei dati personali

1. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto ad assumere, per quanto di propria competenza, le iniziative necessarie a garantire che le attività, scaturenti dall'attuazione della presente Convenzione, si realizzino nel rispetto della disciplina dettata dal codice in materia di protezione dei dati personali di cui al nuovo Regolamento UE 679/2016 sulla privacy ed il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
2. Il beneficiario dichiara di aver ricevuto prima della sottoscrizione della presente convenzione le informazioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 ed ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 circa il trattamento dei dati personali, conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi della predetta normativa. Tale informativa è allegata all'Avviso pubblico come allegato 3- informativa per il trattamento dei dati personali, che deve intendersi in quest'ambito integralmente trascritta.

Articolo 13

Esclusione di responsabilità

1. Il soggetto beneficiario prende atto che il Dipartimento non assumerà in alcun caso oneri finanziari ulteriori rispetto all'importo stabilito nella presente Convenzione.
2. Qualsiasi impegno e profilo di responsabilità assunto dal soggetto beneficiario nei confronti di terzi farà carico solo ed esclusivamente allo stesso beneficiario.
3. Il beneficiario, inoltre, assume ogni responsabilità per i casi di infortunio e per i danni arrecati a terzi in occasione dell'esecuzione del progetto e a tenere indenne il Dipartimento da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

Articolo 14

Divieto di cessione

1. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di cedere in tutto o in parte la presente Convenzione, nonché di affidarne l'esecuzione totale o parziale a soggetti esterni o anche ad organismi collegati o controllati.
2. In caso di inadempimento da parte del beneficiario degli obblighi di cui al presente articolo, il contratto si intende risolto di diritto, fermo restando il diritto al risarcimento del danno a favore del Dipartimento.

Articolo 15

Efficacia

1. La presente Convenzione vincola il beneficiario a far data dalla sottoscrizione mentre, per il Dipartimento, acquisterà efficacia dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Articolo 16

Foro competente

1. Per tutte le controversie, in ordine all'interpretazione, validità, efficacia o esecuzione delle singole clausole della presente Convenzione, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 17

Clausola finale e rinvio norme

1. La presente Convenzione, comprensiva dei relativi allegati, è sottoscritta con firma digitale ai sensi del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 9.

2. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Codice Civile e alle norme di legge applicabili.

Articolo 18

Trasparenza

1. Le informazioni relative alla presente Convenzione, così come disciplinate dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ss.mm.ii. sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del governo italiano all'indirizzo www.governo.it.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

**PER IL DIPARTIMENTO
POLITICHE ANTIDROGA**

PER IL SOGGETTO BENEFICIARIO

Allegati:

- Scheda Progetto – Cronoprogramma - Piano Finanziario
- Patto d'integrità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN
AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE
TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA
DIPENDENZA DA STUPEFACENTI
(Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464))**

SCHEDA PROGETTO

CRONOPROGRAMMA

PIANO FINANZIARIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SOMMARIO

SEZIONE 1 -TITOLO DEL PROGETTO

SEZIONE 2 – SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA *se previsto*

-Riferimenti Soggetto

-Responsabile del progetto

SEZIONE 3 – SOGGETTI DELL’ACCORDO PUBBLICO-PUBBLICO E/O PUBBLICO-PRIVATO O SOGGETTI DELL’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) *se previsti*

-Elenco dei soggetti dell’accordo pubblico-pubblico/pubblico-privato

-Elenco dei soggetti dell’ATS

SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

-Linea/e di azione ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso pubblico

-Finalità, obiettivi generali del progetto e risultati attesi

-Obiettivi specifici del progetto

-Organizzazione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle azioni e innovazione della proposta progettuale

-Descrizione delle attività (*specificare i destinatari delle attività*)

-Ambito territoriale di riferimento

-Collaborazioni con Enti operanti sul territorio

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA

SEZIONE 6 – INDICATORI E METODOLOGIE

SEZIONE 7 – PIANO FINANZIARIO

-Ripartizione dei costi per macro categorie



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 1 – TITOLO DEL PROGETTO

Attivamente in Strada: prevenzione primaria e secondaria nei luoghi di aggregazione giovanile

AMBITO DI INTERVENTO

<input type="radio"/>	attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;
<input checked="" type="radio"/>	identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure;
<input type="radio"/>	supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico.

SEZIONE 2 – SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA *se previsto*

Riferimenti Soggetto

Denominazione Soggetto *	Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a responsabilità limitata (Singolo proponente)
Indirizzo	Via Valverde 10/B CAP 47923
Comune (Prov.)	Rimini (RN)
Telefono	0541 152 8601
Indirizzo email	progetti@apg23.org
Indirizzo PEC	progetti@pec.apg23.org

* - Specificare se capofila

Responsabile del progetto

Cognome	Guaraldi
Nome	Leonardo
Telefono	+39 342 772 6334
Indirizzo email	prevenzione.sabbiuno@apg23.org



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**SEZIONE 3 – SOGGETTI DELL’ACCORDO PUBBLICO-PUBBLICO e/o PUBBLICO-PRIVATO
O SOGGETTI DELL’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) *se previsti***

- Elenco dei soggetti dell’accordo pubblico -pubblico e/o pubblico-privato**

N.	Denominazione	Tipologia Ente	Indirizzo	Comune	Telefono	Indirizzo E-mail
1						
2						
...						

(Da compilare solo in caso di accordo pubblico-pubblico e/o pubblico-privato)

- Elenco dei soggetti dell’ATS**

N.	Denominazione	Tipologia Ente	Indirizzo	Comune	Telefono	Indirizzo E-mail
1						
2						
...						

(Da compilare solo in caso di ATS)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

○ **Linea/e di azione ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso pubblico**

Identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure.

○ **Finalità, obiettivi generali del progetto e risultati attesi**

Il progetto **“AttivaMente in Strada: prevenzione primaria e secondaria nei luoghi di aggregazione giovanile”** proposto dalla **Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII (CPG23)**, nasce dall'esperienza ultratrentennale della Cooperativa negli ambiti della riabilitazione dalle tossicodipendenze e della prevenzione delle dipendenze patologiche soprattutto in ambito scolastico. A fronte di questa esperienza, è emerso sempre più chiaramente il bisogno di raggiungere i ragazzi anche in ambienti altri rispetto alla scuola e di considerare le dinamiche relazionali che si sviluppano al di fuori dei setting formali di aggregazione. Spesso è nelle strade e in tutti quei luoghi informali in cui i ragazzi trascorrono il loro tempo libero che è possibile osservare i processi di crescita e di formazione dell'identità dei ragazzi e, allo stesso tempo, individuare con più facilità le situazioni di vulnerabilità e disagio che li possono condurre a sperimentare le sostanze stupefacenti. Inoltre, grazie all'approccio informale tipico del lavoro educativo in strada, è possibile entrare in contatto anche con i gruppi più diffidenti e maggiormente a rischio ed individuare più precocemente i ragazzi che hanno già iniziato a fare uso occasionale di sostanze.

Finalità - Incontrare preadolescenti e adolescenti nei luoghi di aggregazione informale (piazze, strade, parchi, centri commerciali, ecc...) in cui trascorrono il loro tempo libero per **identificare precocemente i ragazzi a rischio e/o che hanno già iniziato a fare uso occasionale di sostanze** e facilitare l'accesso precoce alle cure in modo da **contrastare l'evoluzione dell'uso occasionale in dipendenza patologica**.

Obiettivo generale - CPG23 intende raggiungere circa **1.500 preadolescenti e adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni** presso **16 distretti sanitari in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte** per la realizzazione di un **programma di prevenzione primaria**, l'identificazione dei ragazzi a rischio e di quelli che hanno già iniziato a fare uso occasionale di sostanze e lo sviluppo di **percorsi individuali di prevenzione secondaria, finalizzati al riferimento ai Servizi per le Dipendenze Patologiche e al precoce accesso alle cure**.

Risultati attesi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

RA1 - Creata un'equipe di 10 educatori con specifiche competenze di lavoro educativo in strada con preadolescenti e adolescenti e migliorate capacità di identificazione dei ragazzi a rischio o che hanno già iniziato a fare uso occasionale di sostanze stupefacenti.

RA2 - Incrementata la conoscenza particolareggiata dei luoghi informali di aggregazione giovanile in 16 Distretti Sanitari nelle regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto.

RA3 - Aumentata la capacità di almeno 600 adulti che abitano i luoghi di aggregazione giovanile, sia formali che informali, di identificare situazioni di vulnerabilità e di rischio.

RA4 - Creato un canale "informale" di ascolto per l'invio di richieste di aiuto/segnalazioni rispetto all'uso di sostanze stupefacenti fra preadolescenti e adolescenti.

RA5 - 1.500 preadolescenti e adolescenti raggiunti dal programma di prevenzione primaria volto alla promozione del benessere e alla prevenzione di comportamenti devianti quali l'uso di sostanze stupefacenti.

RA5 - Identificati almeno 50 giovani a rischio o che hanno iniziato a fare uso occasionale di sostanze stupefacenti, di cui almeno il 95% viene riferito ai Ser.D e intraprende tempestivamente un percorso di cura.

○ Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

OS1 - Sviluppare una **metodologia di lavoro, aggiornata** in base agli ultimi sviluppi del fenomeno delle dipendenze patologiche fra gli adolescenti, **informata** dalle tecniche e dagli strumenti del lavoro di strada, **coerente** e **congrua** nei diversi territori di intervento.

OS2 - Potenziare la **conoscenza dei territori di intervento e delle dinamiche giovanili proprie**, attraverso la mappatura e l'osservazione dei luoghi di aggregazione informale, la formazione e il dialogo con gli adulti che vi abitano, l'attivazione di un canale "informale" per il riferimento di casi di disagio e vulnerabilità.

OS3 - **Prevenire l'emergere e/o il consolidarsi di situazioni di rischio e vulnerabilità** e l'insorgere di comportamenti devianti fra 1.500 preadolescenti e adolescenti, attraverso un programma di prevenzione primaria nei luoghi di aggregazione informale, volto alla promozione del benessere e del protagonismo giovanile, all'attivazione del pensiero critico e allo sviluppo di competenze comunicative e relazionali.

OS4 - **Identificare precocemente almeno 50 giovani a rischio** o che hanno già iniziato a fare uso occasionale di sostanze ed attivare altrettanti percorsi educativi individuali che includano **risposte integrate con il sistema socio-sanitario di cura**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

○ **Organizzazione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle azioni e innovazione della proposta progettuale**

Per la realizzazione del progetto verrà costituita una Cabina di Regia composta dal Responsabile del progetto e dai 5 referenti dei territori di intervento. La Cabina di Regia garantirà la corretta implementazione delle attività progettuali attraverso una comunicazione continua e l'organizzazione di una riunione online mensile per monitorare il raggiungimento degli obiettivi. In ogni territorio di intervento verrà costituita un'equipe di 2 educatori per un totale di 10 operatori coinvolti, che realizzeranno il percorso di prevenzione ed accompagnamento nei rispettivi territori di competenza in base alle necessità individuate.

Il progetto è innovativo e unico nel suo genere, in quanto include le seguenti dimensioni:

Prossimità - L'iniziativa si basa sull'incontro informale con i ragazzi in setting del tutto informali. L'obiettivo è quello di rendersi quanto più prossimi ai ragazzi, anche in termini di linguaggio e attività proposte, per un "aggancio" che sia reale e partecipato dai giovani intercettati.

Co-progettazione con i ragazzi - Contenuti, metodologie, tempistiche e attività verranno definiti dagli educatori INSIEME ai ragazzi e non per i ragazzi. I beneficiari dell'iniziativa non devono semplicemente beneficiarne ma contribuire a costruirla e a verificare la sua efficacia, partecipando attivamente ad ogni sua fase di realizzazione.

Personalizzazione - Il progetto prevede una *mappatura sistematizzata in loco*, effettuata dagli operatori, che si recheranno fisicamente nei luoghi di aggregazione con l'obiettivo di analizzare dinamiche e fattori di rischio propri di ciascun luogo specifico. Gli interventi non saranno dunque standardizzati ma costruiti sulla base delle caratteristiche del luogo specifico. Parimenti, i percorsi educativi individuali saranno personalizzati sulla base delle peculiarità di ogni singolo ragazzo.

Flessibilità - I percorsi sono suddivisi in moduli componibili tra loro ed organizzati in maniera strutturata trattando temi specifici che verranno approfonditi con un approccio informativo e formativo. L'organizzazione terrà conto delle esigenze dei giovani, tenendo in considerazione anche gli impegni personali di ciascuno di loro.

Contemporaneità - Gli strumenti digitali verranno utilizzati per proporre delle attività il più vicino possibile ai ragazzi, per diffondere e rendere disponibile tramite i social contenuti con la prospettiva dei giovani, a cui potrà essere anche affidato il compito di comunicare ai propri pari l'importanza di prevenire l'uso di sostanze.

Per tutte le caratteristiche sopra esposte, l'iniziativa si presta ad essere **replicabile** su tutto il territorio nazionale, in quanto gli interventi proposti possono essere adattati ai contesti territoriali specifici e ai bisogni peculiari della fascia giovanile target in ogni territorio.

La **sostenibilità** dell'iniziativa è garantita dal lavoro di rete con le agenzie del territorio e con i Servizi per le Dipendenze e dall'acquisizione di competenze specifiche da parte degli educatori di CPG23 che,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

in virtù della mission della Cooperativa, continueranno ad essere impegnati nell'azione di prevenzione delle dipendenze patologiche. Parimenti la sensibilizzazione degli adulti che abitano i luoghi di aggregazione giovanile rispetto al tema delle dipendenze, anche attraverso la messa a disposizione di video di approfondimento online, rappresenta un fattore di continuità del progetto oltre il termine dell'eventuale contributo concesso. Infine, il canale di comunicazione facilitato per le richieste di aiuto e le segnalazioni rimarrà attivo oltre il termine dell'iniziativa, rappresentando uno strumento sostenibile per l'identificazione di giovani a rischio.

○ **Descrizione delle attività** (*specificare i destinatari delle attività*)

Max 2 pagine (Font Calibri, 12)

A1 – COORDINAMENTO, MONITORAGGIO e COMUNICAZIONE

Nel corso del 1° mese dell'iniziativa, verrà costituita una Cabina di Regia composta dal Responsabile di progetto e dai 5 referenti dei territori di intervento: Romagna, Emilia, Veneto, Lombardia e Piemonte. La Cabina di Regia si riunirà in plenaria per definire: a) il Piano Operativo del progetto che conterrà nel dettaglio le singole azioni, l'attribuzione dei ruoli, la timeline e gli output con baseline e target; b) la metodologia per la realizzazione delle attività. La Cabina di Regia garantirà la congruità e la coerenza dell'intervento nei 5 territori attraverso una comunicazione costante e l'organizzazione di una riunione online mensile di coordinamento. L'iniziativa verrà promossa grazie ad un'intensa attività di comunicazione attraverso le pagine Facebook e Instagram di CPG23: DipEnd.23.

A2 – FORMAZIONE SPECIFICA PER LE EQUIPE TERRITORIALI DI EDUCATORI

In ogni territorio verrà costituita un'equipe di 2 educatori, per un totale di 10 operatori coinvolti. Al fine di garantire la coerenza dell'intervento nei 5 diversi territori e l'applicazione di metodologie educative condivise, al 2° mese di progetto verrà organizzato un training specifico della durata di 20h. La formazione si svolgerà in modalità e-learning e sarà finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche relative alle seguenti tematiche: dipendenze patologiche emergenti fra gli adolescenti (cocaina e psicostimolanti, *smart drugs*, psicofarmaci); fattori di rischio e comportamenti-sentinella; criteri di *assessment* e *matching* diagnosi-cure; interventi di rete che coinvolgono la famiglia, i Ser.D., i MMG, le scuole e le diverse agenzie del territorio; fasi e strumenti del lavoro di strada: mappatura, contatto e relazione; psicologia dell'adolescenza e gestione del gruppo; metodi e strumenti per l'approccio educativo con i nuovi adolescenti. CPG23, inoltre, garantirà la supervisione degli educatori attraverso l'organizzazione di una riunione di equipe mensile plenaria finalizzata alla condivisione delle criticità, al confronto e allo scambio di buone pratiche in un'ottica di *peer-learning*.

A3 – MAPPATURA E ANALISI DEI LUOGHI DI AGGREGAZIONE INFORMALE DEGLI ADOLESCENTI

Grazie alla presenza trentennale di CPG23 nei territori di intervento, gli educatori conoscono i luoghi di aggregazione informale degli adolescenti e i luoghi di spaccio delle sostanze, tuttavia si tratta di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

dinamiche in continua evoluzione, soprattutto nei contesti cittadini più ampi. CPG23 intende potenziare la conoscenza di questi luoghi attraverso 3 attività principali: 1- una **mappatura sistematizzata** e un'osservazione capillare dei parchi, delle piazze, delle strade, dei locali e dei centri commerciali presso i quali gli adolescenti passano gran parte del loro tempo libero. L'osservazione sarà ad opera degli educatori che si recheranno fisicamente in questi luoghi in orari e giorni diversi, al fine di analizzare le dinamiche di aggregazione fra i giovani che li frequentano, i potenziali fattori di rischio presenti e i comportamenti sentinella dell'eventuale uso di sostanze. 2- La **promozione e diffusione dell'iniziativa nei luoghi di aggregazione formale e informale** degli adolescenti. Verranno realizzati dei volantini con le informazioni riguardanti l'iniziativa e riportanti i contatti CPG23. I volantini verranno distribuiti dagli stessi educatori nelle scuole, nei centri sportivi, nelle parrocchie, negli oratori, nei centri aggregativi, nelle comunità educative per minori e nei centri per MSNA, ma anche nei luoghi di aggregazione informale quali bar, locali e discoteche. Inoltre, gli operatori instaureranno un dialogo con gli adulti che abitano questi luoghi (insegnanti, allenatori, educatori, baristi, commercianti, ecc...) per comporre, anche grazie al loro contributo, una panoramica quanto più estesa e aderente alla realtà sugli adolescenti del territorio, sulle dinamiche di avvicinamento alle sostanze stupefacenti e sulla presenza di giovani vulnerabili e a rischio. Al fine di potenziare la capacità di questi attori di svolgere il ruolo di "sentinella" e di percettori delle situazioni di vulnerabilità e di rischio, verranno messe a disposizione attraverso le pagine social ed il sito web di CPG23 delle "pillole online", ovvero dei video di approfondimento sul tema delle dipendenze fra gli adolescenti, che saranno fruibili gratuitamente e on-demand. 3- L'attivazione di un **canale "informale" di comunicazione** per l'invio di informazioni o di richieste di aiuto da parte dei giovani stessi che sono venuti a conoscenza dell'iniziativa, genitori, insegnanti e tutti gli adulti precedentemente citati. Questo servizio verrà garantito attraverso un numero verde al quale scrivere tramite WhatsApp e il servizio di messaggistica di Instagram e Facebook dalle pagine social di CPG23. Gli educatori esamineranno le informazioni/richieste pervenute durante le riunioni settimanali di equipe territoriale per valutare le azioni di presa in carico delle richieste di aiuto. L'azione favorirà l'identificazione degli adolescenti in condizioni di vulnerabilità e a rischio rispetto all'uso di sostanze stupefacenti.

A4 – ATTIVAMENTE IN STRADA: LABORATORI DI EDUCATIVA DI STRADA

Sulla base delle risultanze della mappatura effettuata, ogni equipe territoriale sceglierà almeno due luoghi di aggregazione (piazze, parchi, centri commerciali) in ognuno dei 16 Distretti Sanitari coinvolti nel progetto per la realizzazione di attività di educativa di strada. Le attività si rivolgeranno ad una **fascia giovanile dagli 11 ai 18 anni circa**, gruppi spontanei che possono essere caratterizzati o meno da comportamenti problematici. Si stima di entrare in contatto con almeno **1.500 pre-adolescenti e adolescenti**. Il lavoro non viene impostato a priori a partire dal "disagio" ma in un'ottica preventiva. Le attività proposte, dunque, saranno volte alla promozione del benessere dei giovani, al trovare nuovi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

significati allo stare insieme e all'abitare il proprio quartiere, alla promozione della cittadinanza attiva e dell'integrazione culturale e di genere. Trasversale alla promozione di tali dimensioni si affiancherà la prevenzione del disagio e dell'avvicinamento alle sostanze, attraverso il sostegno da parte degli educatori in processi di responsabilizzazione, di apprendimento su di sé, sugli altri e sul mondo in cui vivono. I ragazzi saranno al centro del progetto educativo e il lavoro degli operatori si baserà sulla programmazione partecipata e sulla creazione di relazioni significative tra ragazzi e gli stessi educatori. Durante gli incontri, che saranno 3 in ogni luogo selezionato, gli educatori tratteranno temi specifici che verranno approfonditi con un approccio informativo e formativo, attraverso tecniche del teatro dell'oppresso, laboratori di *songwriting*, di arti plastiche, di *media education*, di parkour, di *hackathon*, *coding* e arte del riuso.

A5 – PERCORSI EDUCATIVI INDIVIDUALI PER ADOLESCENTI CHE FANNO USO DI SOSTANZE

Nell'ambito delle precedenti attività, gli educatori con ogni probabilità entreranno in contatto con giovani a rischio o che hanno iniziato a sperimentare le sostanze stupefacenti ma il cui uso non è ancora diventato patologico. A seguito dell'identificazione di questi ragazzi e al loro "aggancio" nell'ambito delle attività di educativa di strada, le equipe territoriali elaboreranno una proposta di presa in carico che presenteranno al ragazzo e alla sua famiglia. In caso di accettazione da parte di questi ultimi, definiranno insieme un percorso educativo individualizzato con uno degli educatori del progetto, volto alla prevenzione della patologizzazione del consumo di sostanze, al riferimento ai Servizi per le Dipendenze Patologiche e all'accesso alle cure. In un primo momento saranno condotti colloqui finalizzati alla conoscenza tra il ragazzo e l'educatore e, quindi, ad instaurare una prima relazione di fiducia. Questi incontri, così come i successivi, potranno svolgersi nel domicilio del ragazzo, in luoghi neutri sul territorio (bar, parchi, ecc...) o all'interno delle sedi operative di CPG23. Al termine della fase conoscitiva, l'educatore, il ragazzo e i Servizi coinvolti concorderanno alcuni obiettivi educativi su cui lavorare e le relative azioni da svolgersi nel breve e medio periodo, in un'ottica di intervento integrato. Durante la fase operativa, l'educatore sosterrà e motiverà il ragazzo al raggiungimento degli obiettivi prefissati e lo affiancherà nelle diverse azioni previste: colloqui volti ad affrontare particolari problemi e ad approfondire motivazioni e stati d'animo; mediazione con le agenzie educative del territorio al fine di favorire la piena integrazione del ragazzo nel contesto sociale di riferimento; attività outdoor quali visite a parchi, fattorie, musei, mostre, partecipazione a concerti, ecc...; attività sportive (trekking, arrampicata, ecc...); attività laboratoriali di ambito artistico/espressivo e ludico, ecc...; attività di supporto allo studio e/o di orientamento; attività di volontariato. Non è possibile prevedere un percorso standard in quanto ogni percorso sarà personalizzato e basato sulle caratteristiche del singolo ragazzo. Il lavoro dell'educatore con ogni beneficiario verrà condiviso e discusso nel corso degli incontri settimanali di equipe territoriale e attraverso opportuni momenti di supervisione. Una volta che il ragazzo è stato preso in carico dai Ser.D., a cadenza trimestrale verranno programmati dei momenti di monitoraggio e verifica con il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

ragazzo, la famiglia e i Servizi coinvolti. La conclusione dei progetti individuali verrà definita di concerto con i Servizi specialistici. Grazie alla presente proposta, CPG23 garantirà la realizzazione di almeno **50 percorsi educativi individuali**.

○ Ambito territoriale di riferimento

L'iniziativa "AttivaMente in Strada" interviene su 5 macro-territori del Nord Italia: la Romagna, l'Emilia, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto; in ognuno dei quali opera una specifica equipe territoriale. La localizzazione degli interventi si basa sulla localizzazione dei Servizi pubblici per le Dipendenze Patologiche (Ser.D.) attivi all'interno dei Dipartimenti delle Dipendenze delle ASL. Quali ambiti territoriali di riferimento del progetto sono stati, dunque, individuati 16 Distretti Sanitari, così suddivisi:

Romagna: Rimini, Riccione, Rubicone, Cesena e Valle del Savio

Emilia: Pianura Est, Pianura Ovest, Città di Bologna, Reno Lavino e Samoggia, Savena Idice; il Distretto Centro Nord di Ferrara

Piemonte: Cuneo

Lombardia: Città Metropolitana di Milano, Valpadana, Brianza, Montagna

Veneto: ULSS8 Berica - Distretto Ovest di Vicenza.

A seguito della mappatura e dell'analisi dei territori, all'interno di ogni Distretto Sanitario verranno scelti almeno due luoghi di aggregazione giovanile informale nei quali implementare attività di educativa di strada e identificare giovani a rischio ai quali proporre percorsi educativi individualizzati e il riferimento ai Ser.D.

○ Collaborazioni con Enti operanti sul territorio

La Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII opera nei territori di riferimento del progetto dagli inizi degli anni Novanta con le proprie comunità terapeutiche e successivamente anche attraverso progetti e interventi di prevenzione delle dipendenze. La presenza pluriennale e il radicamento nei territori fa sì che CPG23 vanti una rete di relazioni e collaborazioni attiva e consolidata sia a livello provinciale che regionale. Fra i soggetti con i quali CPG23 collabora maggiormente si citano: i Servizi Specialistici per le Dipendenze Patologiche e i Dipartimenti delle Dipendenze; le Autorità Giudiziarie; i MMG; gli Istituti Scolastici; i Centri di aggregazione giovanile e le Ludoteche, le Parrocchie e gli Oratori, le Comunità Educative per Minori e le associazioni sportive. Questa fitta rete di collaborazioni permetterà di effettuare una mappatura estesa e realistica delle situazioni di vulnerabilità e di rischio fra gli adolescenti target del progetto, quanto di offrire delle risposte **integrate** dal punto di vista socio-sanitario e **personalizzate** in base alle peculiarità di ogni singolo ragazzo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

○ SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Attività 1: Coordinamento, monitoraggio e comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2: Formazione specifica per le equipe territoriali di educatori	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 3: Mappatura e analisi dei luoghi di aggregazione informale degli adolescenti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 4: Attivamente in strada: Laboratori di educativa di strada	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 5: Percorsi educativi individuali per adolescenti che fanno uso di sostanze	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

○

○ SEZIONE 6 – INDICATORI E METODOLOGIE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT) E METODOLOGIE			
OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	RISULTATO PREVISTO	METODOLOGIA
OBIETTIVO 1	N. ore di formazione degli educatori coinvolti	20 ore di formazione in plenaria partecipate da tutti i 10 educatori coinvolti nel progetto	Durante il 1° mese di progetto verrà costituita un'equipe educativa composta da 2 educatori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

	N. riunioni di coordinamento in plenaria	1 riunione mensile per un totale di 23 riunioni	per ognuno dei 5 territori coinvolti. Gli educatori verranno scelti tra il personale interno di CPG23 in base alle loro specifiche conoscenze e competenze rispetto al presente ambito d'intervento. Durante il 2° mese l'equipe sarà coinvolta in un training di 20h svolto da formatori ed esperti esterni al fine di acquisire maggiori competenze rispetto al lavoro educativo di strada. Successivamente, verranno organizzate riunioni di equipe mensili online quali strumento di supervisione e peer-learning.
OBIETTIVO 2	N. di Distretti Sanitari mappati N. di adulti informati dell'iniziativa Un canale di ascolto "informale" attivato	16 Distretti Sanitari per cui sono stati mappati i luoghi di aggregazione informale dei preadolescenti e adolescenti Almeno 600 adulti Attivato un numero WhatsApp e il servizio di messaggistica di Instagram e Facebook (4h/settimana di	L'equipe educativa procederà alla mappatura dei Distretti Sanitari coinvolti rispetto ai luoghi informali di aggregazione giovanile. Gli educatori si recheranno fisicamente nei luoghi per osservarne le presenze e le dinamiche. Contemporaneamente, instaureranno un dialogo con gli adulti che abitano questi luoghi, oltre ai



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

		operatore dedicato al servizio)	luoghi di aggregazione formale del territorio, quali scuole e società sportive. Infine, i ragazzi e gli adulti potranno inviare richieste di aiuto o segnalazioni ad un numero WhatsApp dedicato e tramite il servizio di messaggistica di Instagram e Facebook. Tutte queste azioni permetteranno di avere una fotografia dei luoghi di aggregazione e delle dinamiche che vi intervengono.
OBIETTIVO 3	<p>N. luoghi di aggregazione in cui si svolge l'educativa di strada</p> <p>N. incontri di educativa di strada</p> <p>N. ragazzi raggiunti dall'educativa di strada</p>	<p>Almeno 2 luoghi per ogni Distretto Sanitario coinvolto, per un totale di 32 luoghi di aggregazione giovanile informale</p> <p>3 incontri per ogni luogo di aggregazione giovanile mappato, per un totale di 96 incontri</p> <p>Almeno 1.500 ragazzi incontrati</p>	<p>In base alle risultanze della mappatura, le equipe territoriali selezioneranno dei luoghi caratterizzati da fattori di rischio e particolarmente frequentati da giovani in situazione di vulnerabilità per realizzare delle attività di educativa di strada. I laboratori realizzati (almeno 3 per ogni luogo selezionato) saranno volti a promuovere il benessere dei giovani e a prevenire comportamenti devianti, ma soprattutto all'identificazione dei</p>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

			ragazzi a rischio o che hanno iniziato ad usare sostanze stupefacenti in maniera occasionale.
OBIETTIVO 4	<p>N. di giovani che hanno iniziato l'uso occasionale di sostanze identificati</p> <p>N. di percorsi educativi individualizzati attivati</p> <p>N. di giovani che accedono precocemente alle cure</p>	<p>Almeno 50</p> <p>50 percorsi educativi individualizzati attivati</p> <p>Almeno il 95% dei giovani beneficiari dei percorsi educativi individualizzati accedono ai Ser.D e al sistema di cura.</p>	<p>CPG23 stima di identificare almeno 50 ragazzi a rischio o che consumano già sostanze occasionalmente. A seguito dell'identificazione, si procederà alla fase di "aggancio" e alla co-progettazione di un percorso educativo individuale e personalizzato in base alle caratteristiche e vulnerabilità di ogni singolo ragazzo. I percorsi individuali saranno finalizzati al riferimento ai Servizi per le Dipendenze Patologiche e all'accesso alle cure, che se tempestivo, contribuisce a scongiurare l'evoluzione del consumo occasionale di sostanze in dipendenza patologica.</p>

○



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 7 – PIANO FINANZIARIO

○ Ripartizione dei costi per macro categorie

Tipologia di costo	Importo	%
Costi diretti		
a) Personale - max 60 % del costo totale del progetto	€ 59.184,00	59,27%
b) personale esterno – max 20% del costo totale del progetto	€ 5.600,00	5,61%
b) Beni e servizi	€ 15.000,00	15,02%
c) spese per trasferta del personale	€ 11.000,00	11,02%
Costi indiretti		
d) Spese Generali - in regime forfettario max 10 %	€ 9.078,40	9,09%
Totale complessivo	€ 99.862,40	100%

Data 15/03/2023

FIRMA DIGITALE
del Legale rappresentante
del soggetto proponente
**o del capofila dell'Accordo pubblico-privato, pubblico -
pubblico**
ovvero dell'ATS



PATTO D'INTEGRITA'

fra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

e Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a responsabilità limitata

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA DA STUPEFACENTI (Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464)

Il presente atto, sottoscritto digitalmente dalle parti, dovrà essere prodotto, a pena di esclusione, insieme ai documenti di partecipazione alla procedura in oggetto. Esso è parte integrante del contratto che verrà stipulato a conclusione della procedura di affidamento.

1. Il presente Patto d'integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei partecipanti alla procedura in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere denaro o qualsiasi ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del finanziamento e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. La sottoscritta Wanda Ciuffoli si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri*). A tal fine il sottoscritto è consapevole e accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://governo.it/AmministrazioneTrasparente.it>. Inoltre, si impegna a trasmettere copia dei suddetti "Codici" ai propri collaboratori a qualsiasi titolo impegnati e a fornire prove dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014 può costituire causa di risoluzione del contratto aggiudicato.
3. La sottoscritta Wanda Ciuffoli dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. L'operatore economico, dichiara, altresì, di essere consapevole che, qualora emerga la predetta situazione, verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento.
4. La sottoscritta Wanda Ciuffoli si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della presente procedura e/o nella fase di esecuzione della convenzione, da parte di ogni interessato a addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.

5. La sottoscritta Wanda Ciuffoli in caso di assegnatario del finanziamento, si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del progetto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. L'operatore economico prende, altresì, atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione del progetto e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. Il sottoscritto operatore economico è consapevole del fatto che, l'inosservanza degli obblighi di comunicazione dei tentativi di pressione criminale potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto.
6. La sottoscritta Wanda Ciuffoli dichiara, inoltre, che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza. L'operatore economico dichiara, altresì, di non trovarsi in alcuna situazione di controllo e/o collegamento di cui all'art. 2359 del Codice civile con altre imprese partecipanti alla procedura.
7. Il sottoscritto operatore economico si impegna a rendere noti, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il finanziamento eventualmente assegnato a seguito della procedura in oggetto.
8. La sottoscritta Wanda Ciuffoli si impegna a segnalare la sussistenza di possibili situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto ai dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri e/o ai soggetti che, a qualunque titolo, intervengono nella procedura di affidamento compresa la fase di esecuzione del contratto. La sottoscritta Wanda Ciuffoli dichiara, inoltre, di essere a conoscenza del fatto che la Presidenza del Consiglio dei ministri valuterà il comportamento dell'assegnatario del finanziamento ai sensi dell'art. 80, comma 5 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.
9. La sottoscritta Wanda Ciuffoli è a conoscenza e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto d'integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, nel rispetto del principio di proporzionalità e fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. esclusione del concorrente dalla procedura, se la violazione è accertata nella fase precedente l'assegnazione del finanziamento;
 - b. revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione, se la violazione è accertata nella fase successiva all'assegnazione del finanziamento, ma precedente alla stipula della convenzione;
 - c. risoluzione della convenzione e incameramento della cauzione definitiva, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione del progetto, resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di non avvalersi della risoluzione della convenzione qualora la risoluzione sia ritenuta pregiudizievole per gli interessi pubblici, sono fatti salvi in ogni caso il diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali;
 - d. esclusione del concorrente dalle altre procedure di finanziamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per i successivi tre anni.
10. Il sottoscritto operatore economico si impegna a far conoscere e rispettare gli obblighi indicati nel presente Patto d'Integrità a tutti i propri eventuali consulenti o affidatari di servizi o forniture.

Il presente Patto d'integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura e spiegano efficacia sino alla completa esecuzione della convenzione stipulata a seguito della procedura di selezione dei progetti.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, vanno segnalati al Responsabile del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p..

Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto d'integrità tra la presidenza del Consiglio dei Ministri e i partecipanti alla presente procedura sarà risolta dall'Autorità giudiziaria competente.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
(firma digitale)

Il Legale rappresentante
(firma digitale)



In caso di ATS deve essere presentata e firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuno componente